

S. Biagio, vescovo e martire - S. Oscar, vescovo (mem. fac.)

SABATO 3 FEBBRAIO

IV settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (CFC)

*Beato chi è rapito
dalla tua bellezza,
Gesù Signore,
chi, per l'amore,
vede in ogni cosa
il segno del tuo volto.*

*Beato chi è invaso
dalla tua presenza
e resta vinto:
vivendo in te
l'intera sua esistenza
riflette la tua luce.*

Salmo CF. SAL 8

O Signore, Signore nostro,
quanto è mirabile il tuo nome

su tutta la terra!
Voglio innalzare sopra i cieli
la tua magnificenza,
con la bocca di bambini
e di lattanti.

Quando vedo i tuoi cieli,
opera delle tue dita,
la luna e le stelle
che tu hai fissato,
che cosa è mai l'uomo
perché di lui ti ricordi,
il figlio dell'uomo,
perché te ne curi?

Davvero l'hai fatto
poco meno di un dio,
di gloria e di onore
lo hai coronato.
Gli hai dato potere

sulle opere delle tue mani,
tutto hai posto
sotto i suoi piedi:
tutte le greggi e gli armenti
e anche le bestie

della campagna,
gli uccelli del cielo
e i pesci del mare,
ogni essere che percorre
le vie dei mari.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gli apostoli si riunirono attorno a Gesù e gli riferirono tutto quello che avevano fatto e quello che avevano insegnato (*Mc 6,30*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Donaci la sapienza del cuore, o Signore.**

- Insegnaci a discernere tra il bene e il male, affinché le nostre scelte e le nostre decisioni diventino segno luminoso della tua compassione.
- Apri il nostro cuore al vero ascolto, sia della tua parola sia del bisogno dei nostri fratelli e sorelle, affinché il tuo regno cresca in mezzo a noi.
- Riempici del tuo santo Spirito, perché sia lui a condurci nel riposo di una relazione intima e feconda con il tuo Figlio Gesù.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 105 (106),47

Salvacì, Signore Dio nostro,
e raccogliaci da tutti i popoli,
perché proclamiamo il tuo santo nome
e ci gloriamo della tua lode.

COLLETTA

Dio grande e misericordioso, concedi a noi tuoi fedeli di adorarti
con tutta l'anima e di amare i nostri fratelli nella carità del Cristo.
Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA 1RE 3,4-13

Dal Primo libro dei Re

In quei giorni, Salomone ⁴andò a Gàbaon per offrirvi sacrifici, perché ivi sorgeva l'altura più grande. Su quell'altare Salomone offrì mille olocausti. ⁵A Gàbaon il Signore apparve a Salomone in sogno durante la notte. Dio disse: «Chiedimi ciò che vuoi che io ti conceda». ⁶Salomone disse: «Tu hai trattato il tuo servo Davide, mio padre, con grande amore, perché egli aveva camminato davanti a te con fedeltà, con giustizia e con cuore retto verso di te. Tu

gli hai conservato questo grande amore e gli hai dato un figlio che siede sul suo trono, come avviene oggi. ⁷Ora, Signore, mio Dio, tu hai fatto regnare il tuo servo al posto di Davide, mio padre. Ebbene io sono solo un ragazzo; non so come regolarmi. ⁸Il tuo servo è in mezzo al tuo popolo che hai scelto, popolo numeroso che per quantità non si può calcolare né contare. ⁹Concedi al tuo servo un cuore docile, perché sappia rendere giustizia al tuo popolo e sappia distinguere il bene dal male; infatti chi può governare questo tuo popolo così numeroso?». ¹⁰Piacque agli occhi del Signore che Salomone avesse domandato questa cosa. ¹¹Dio gli disse: «Poiché hai domandato questa cosa e non hai domandato per te molti giorni, né hai domandato per te ricchezza, né hai domandato la vita dei tuoi nemici, ma hai domandato per te il discernimento nel giudicare, ¹²ecco, faccio secondo le tue parole. Ti concedo un cuore saggio e intelligente: uno come te non ci fu prima di te né sorgerà dopo di te. ¹³Ti concedo anche quanto non hai domandato, cioè ricchezza e gloria, come a nessun altro fra i re, per tutta la tua vita». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 118 (119)

Rit. **Insegnami, Signore, i tuoi decreti.**

⁹Come potrà un giovane tenere pura la sua via?
Osservando la tua parola.

¹⁰Con tutto il mio cuore ti cerco:
non lasciarmi deviare dai tuoi comandi. **Rit.**

¹¹Ripongo nel cuore la tua promessa
per non peccare contro di te.

¹²Benedetto sei tu, Signore:
insegnami i tuoi decreti. **Rit.**

¹³Con le mie labbra ho raccontato
tutti i giudizi della tua bocca.

¹⁴Nella via dei tuoi insegnamenti è la mia gioia,
più che in tutte le ricchezze. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Gv 10,27

Alleluia, alleluia.

Le mie pecore ascoltano la mia voce, dice il Signore,
e io le conosco ed esse mi seguono.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 6,30-34

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ³⁰gli apostoli si riunirono attorno a Gesù e gli riferirono tutto quello che avevano fatto e quello che avevano insegnato. ³¹Ed egli disse loro: «Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto, e riposatevi un po'». Erano infatti molti quelli che andavano e venivano e non avevano

neanche il tempo di mangiare. ³²Allora andarono con la barca verso un luogo deserto, in disparte. ³³Molti però li videro partire e capirono, e da tutte le città accorsero là a piedi e li precedettero.

³⁴Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, ebbe compassione di loro, perché erano come pecore che non hanno pastore, e si mise a insegnare loro molte cose.

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli con bontà, o Signore, questi doni che noi, tuo popolo santo, deponiamo sull'altare, e trasformali in sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 30 (31),17-18

Fa' risplendere sul tuo servo la luce del tuo volto,
e salvami per la tua misericordia.
Che io non resti confuso, Signore,
perché ti ho invocato.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che ci hai nutriti alla tua mensa, fa' che per la forza di questo sacramento, sorgente inesauribile di salvezza, la vera fede si estenda sino ai confini della terra. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Il vero riposo

Tre verbi, o tre atteggiamenti, emergono oggi dal racconto di Marco. Il primo verbo è «riunirsi». Gli apostoli ritornano dalla missione e «si riunirono attorno a Gesù» (Mc 6,30). Hanno vissuto un impegno intenso, che li ha dispersi, a due a due (cf. 6,7), sulle strade della Galilea; adesso, in questo loro riunirsi, tornano a mettere Gesù «al centro». Ogni tanto occorre farlo. Anche se i nostri impegni sono vissuti nel suo nome, in obbedienza alla sua parola, corriamo sempre il rischio di smarrire la centralità del Signore. Tentazione ricorrente è mettere noi stessi al centro, i nostri progetti e le nostre attese, oppure le nostre preoccupazioni e fatiche. Se perdiamo il legame vitale con la centralità di Gesù e con la sua signoria, possiamo attuare, anche con molta efficacia e abbondanza di risultati, cose buone e giuste, ma non siamo più ciò che dobbiamo essere: segno del Regno che viene, precursori del volto del Signore, che visita la vita degli uomini.

Ecco allora affiorare un secondo verbo: «riferire». Narra infatti Marco che i Dodici «gli riferirono tutto quello che avevano fatto e quello che avevano insegnato» (6,30). Possiamo giocare un po' con il verbo che il traduttore sceglie per rendere in italiano il greco *apaggèllo*, che significa «raccontare». «Riferire» suggerisce l'idea che in questo raccontare ci sia qualcosa di più che non il rendere conto di quanto si è fatto. È un tornare a riferire

tutto a Gesù, a porre ogni cosa e ogni attività, più radicalmente la propria vita, in un riferimento essenziale alla centralità della sua persona. Tutto deve essere riferito a lui, perché solamente in questo modo riceve il suo significato più vero, la sua dimensione più autentica. Anche in questo caso si tratta di vivere un decentramento: dal riferire a se stessi al riferire a lui. Sappiamo ormai, perché vi insiste spesso, quanto papa Francesco tema l'autoreferenzialità, che discerne come la radice più insidiosa di quella che definisce la «mondanità spirituale». Scrive ad esempio in *Evangelii gaudium*: «La mondanità spirituale, che si nasconde dietro apparenze di religiosità e persino di amore alla Chiesa, consiste nel cercare, al posto della gloria del Signore, la gloria umana e il benessere personale» (EG 93). Tornare a fare riferimento a Cristo ci consente di scardinare alla radice questi atteggiamenti; infatti – continua Francesco – «questa mondanità asfissiante si sana assaporando l'aria pura dello Spirito Santo, che ci libera dal rimanere centrati in noi stessi, nascosti in un'apparenza religiosa vuota di Dio» (EG 97).

Ecco allora un terzo verbo, che risuona questa volta nelle parole che Gesù rivolge ai suoi, il verbo «riposare»: «Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto, e riposatevi un po'» (Mc 6,31). Subito dopo, tuttavia, sopraggiungono le folle, di cui Gesù ha compassione, e impegna i discepoli in un nuovo faticoso servizio: dare loro da mangiare. Pare che Gesù non sia in grado di mantenere la promessa fatta. Oppure, il riposo che ci promette è

diverso da quello che attendiamo. Bisogna *ri-posare* nel senso di tornare ad assumere una nuova e diversa posizione nei suoi confronti. È come un ricollocarsi davanti a lui, a se stessi, agli altri, alle situazioni che improvvisamente sopraggiungono mandando all'aria i nostri progetti. Se sappiamo riposizionarci, ecco allora che ogni impegno potrà essere vissuto con grande fecondità, ma anche senza fatiche, ansie, paure.

La vera sapienza, che nella prima lettura Salomone chiede a Dio, e che si dispone ad accogliere con cuore docile, capace di ascolto (cf. 1Re 3,9), consiste anche in questi tre verbi che oggi la parola di Dio ci propone e ci invita ad accogliere, trasformandoli in atteggiamenti concreti: mettere Gesù al centro, per riferire a lui ciò che siamo e ciò che facciamo, e trovare così quel riposo che nasce da una diversa posizione che assumiamo verso di lui e verso gli altri.

Noi veniamo a te, Signore, con il carico delle nostre gioie e delle nostre fatiche, con il racconto di ciò che abbiamo fatto e con la preoccupazione per ciò che ancora dobbiamo fare. Accoglici nel tuo riposo; insegnaci a porre ogni cosa in riferimento a te e alla tua parola. Centratsi in te, scopriremo la vera sapienza del cuore, e ogni nostro impegno concorrerà a quel bene che tu vuoi per tutti.

Cattolici, anglicani e luterani

Oscar (Ansgario), monaco e vescovo, patrono della Danimarca (865).

Cattolici

Biagio di Sebaste, vescovo e martire (IV sec.).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo e giusto Simeone che ha accolto Dio e della profetessa Anna; Massimo il Greco, monaco (1556).

Copti ed etiopici

Pietro il Devoto, monaco a Scete (IV sec.); Sebastiano martire (ca. 287).

Shinto

Setsubun-Sai, celebrazione per il cambio delle stagioni e l'arrivo della primavera.